

# COME LE DITA DELLA MANO

## *Relazioni che rendono possibile ed accompagnano la crescita*

### **ANALISI DEL BISOGNO**

Uno degli effetti maggiormente evidenti delle misure per il contrasto del Covid-19 è l'isolamento sociale, che ha interessato tra gli altri famiglie e bambini. I bambini più piccoli, dagli 0 ai 6 anni, hanno interrotto il loro percorso di autonomia, che passava dalla relazione con caregiver differenti rispetto ai genitori e dall'interazione con altri bambini. L'indagine condotta dall'ospedale Gaslini di Genova ha rilevato infatti che il 65% dei bambini di età minore di 6 anni presenta sintomi di regressione (pianto inconsolabile, paura del buio, difficoltà ad addormentarsi, ansia da separazione). I bambini che hanno iniziato a frequentare la scuola dell'infanzia e il nido hanno faticato nei distacchi e hanno mostrato un'attivazione emotiva superiore al periodo precedente il lockdown. Se è vero che ai bambini diversamente abili era stata data la possibilità di continuare a frequentare la scuola, è vero anche che la maggioranza delle famiglie ha preferito non usufruire di tale opportunità, percependo il proprio bambino come particolarmente fragile e a rischio di contagio e/o sapendo di non poter rispondere al suo bisogno di socialità per l'assenza degli altri bambini. Le famiglie con un bambino disabile, la maggioranza dei quali nelle nostre scuole è affetta da disturbo dello spettro autistico (diagnosticato o in via di certificazione), hanno così rinforzato le proprie dinamiche di chiusura e di sfiducia verso il mondo esterno, trovandosi sole a gestire un compito di crescita avvertito come gravoso. Al rientro a scuola, inoltre, in alcuni bambini si è acuita la fragilità emotiva e comportamentale presente prima della pandemia ed in generale è aumentato il divario di sviluppo tra i compagni, a motivo delle differenti risorse familiari di cui hanno potuto disporre nella pandemia. Il personale scolastico si trova per questo in difficoltà nel gestire l'integrazione di un sempre maggior numero di alunni diversamente abili e più in generale fragili e con il bisogno di sviluppare sguardi e strumenti nuovi. A fronte di svantaggi, le misure per il contrasto del Covid-19 hanno obbligato le famiglie a non uscire nel comune, passeggiare nei boschi e nei parchi, entrare in contatto con le piccole attività commerciali rimaste aperte. Famiglie abituate a vivere il paese solo come luogo in cui dormire, hanno potuto così entrare in contatto con il verde e con la mentalità di un commercio fatto di persone e relazioni. Alcuni negozianti sono così diventati per i bambini i più conosciuti degli sconosciuti, l'adulto attraverso cui uscire dalla percezione di un mondo contaminante, attraverso cui rompere il guscio e re-investire su un percorso di distacco e crescita. La pandemia ha reso attuale e sempre più importante un principio appartenente al passato: la crescita dei bambini è responsabilità della comunità e non può essere fatta dai genitori in solitudine. I negozianti, infragiliti dalla pandemia, possono così sentirsi e diventare risorse attente ai bambini e, grazie alle relazioni, continuare la propria attività.

### **OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI**

#### ***Destinatari***

Popolazione dei bambini delle scuole coinvolte, bambini con disabilità (la maggioranza dei quali autistici), bambini infragiliti dalla pandemia, bambini del territorio da 0 a 6 anni; Insegnanti della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido; Negozianti di Pregnana; Comunità di Pregnana (persone, famiglie con bambini da 0 a 6 anni, professionisti che lavorano nel territorio, cittadini)

#### ***Obiettivo generale***

Creare, grazie ai bisogni portati all'evidenza dalla fragilità, disabilità (in particolare i disturbi dello spettro autistico) e/o di condizione di vita (tra cui quella pandemica) dei bambini di 0-6 anni, strategie educative comunitarie a beneficio di tutti (del bambino/a, della famiglia, del territorio).

#### ***Obiettivi specifici***

- Potenziare le competenze e soft skills del personale scolastico per l'integrazione tra bambini con diverse abilità e fragilità, affetti da autismo, con la messa a sistema di strategie efficaci sperimentate durante la pandemia o nuove strategie. (OB 1)
- Aumentare lo spazio (a livello strutturale e di pensiero) dedicato ad attività inclusive e integrative per i bambini con diverse abilità e fragilità. (OB 2)
- Incrementare le occasioni di scambio, conoscenza e collaborazione tra operatori, famiglie, cittadini e il mondo dei bambini del territorio con diverse abilità e fragilità. (OB 3)
- Aumentare il coinvolgimento della comunità nei confronti dei bambini di 0-6 anni con diverse abilità e fragilità. (OB 4)

#### ***Risultati attesi***

- Maggiori competenze professionali e personali del personale scolastico in tema di disabilità e inclusione (>40% insegnanti riporta miglioramento di competenze. Fonte di verifica: questionario finale)
- Introduzione all'interno della metodologia di lavoro di momenti di programmazione e realizzazione di attività inclusive, con attenzione all'allestimento dell'ambiente in modo appropriato. (Almeno 20 ore dedicate alla programmazione e realizzazione di attività inclusive; fonte di verifica: Registri attività, recanti il numero di ore)

- Attivazione di una rete territoriale sensibile e interessata al tema dei bambini con disabilità e ai processi di integrazione (coinvolgimento di almeno 10 soggetti-enti o individui- nella realizzazione degli incontri sospesi; fonte di verifica: Registro di partecipazione "relatori", report degli incontri sospesi)
- Diffusione tra i commercianti e i cittadini di una attenzione verso i bambini fragili e diversamente abili. (5 richieste di vetrofanie/frasi di sensibilizzazione; fonte di verifica: report dettagliato delle attività di progetto, mail)

## **AZIONI E ATTIVITÀ'**

### **AREA DI INTERVENTO 1: le dita (Intervento all'interno delle scuole per ascoltare fragilità e risorse e promuovere strategie educative con un approccio inclusivo ed attento alla persona)**

*Macro-attività 1: azioni di supporto al personale scolastico*

**Titolo attività: PERCORSO ANNUALE DI FORMAZIONE ESPERIENZIALE (A1)**

**Descrizione:** Il percorso, differenziato per la scuola dell'infanzia e l'asilo nido, con alcuni incontri di raccordo comuni, prevede un incontro mensile di due ore, che accompagna per tutto l'anno il personale scolastico. L'intento è infatti quello che esso si configuri come uno spazio di apprendimento e riflessione sull'esperienza ma anche a partire dall'esperienza, al fine di acquisire e potenziare abilità e competenze. Le due formatrici, esperte in tema di disabilità e integrazione, adottano approcci sistemici e considerano il gruppo in senso allargato (insegnanti, ausiliarie, cuoca, direttrice) uno strumento di lavoro.

**Output:** frequenza dei corsisti del 70% delle ore **Fonte:** Fogli presenza con l'indicazione oraria

*Macro-attività 2 azioni di sostegno all'integrazione tra bambini diversamente fragili e/o infragiliti*

**Titolo attività: PREDISPOSIZIONE DI STRATEGIE EDUCATIVE INCLUSIVE CONDIVISE TRA IL PERSONALE SCOLASTICO (A2)**

**Descrizione:** A completamento del percorso formativo e al fine di massimizzarne le ricadute operative, il coordinatore della scuola dell'infanzia organizzerà specifici momenti di equipe, in cui sistematizzare attività realizzate e strategie adottate. Gli esiti di tale lavoro confluiranno nella produzione di un libretto di sintesi che sarà la traccia e la memoria di una esperienza, che potrà così diventare patrimonio del gruppo e risorsa da condividere con chi nel territorio sarà interessato.

**Output:** attuazione di almeno 4 strategie **Fonte:** Libretto, relazione descrittiva e riepilogativa

**Titolo attività: TRASFORMAZIONE DI UNA STANZA "BOLLA" IN UN LUOGO SU MISURA PER IL LAVORO CON I BAMBINI DISABILI E I LORO COMPAGNI (A3)**

**Descrizione:** Durante questo anno di pandemia due stanze all'interno della struttura hanno avuto la funzione di stanze bolle. Nel momento in cui verrà meno questa loro funzione, una di queste sarà allestita in modo da potersi configurare come una stanza neutra, dove le stimolazioni possano essere fornite una alla volta e siano presenti angoli morbidi e una zona rifugio. La stanza si trasformerebbe così da una bolla con la finalità di impedire la diffusione di un virus patogeno, propagato dallo stare insieme, ad una bolla protettiva, in cui il bambino può mettersi in ascolto degli "agenti patogeni" che sente dentro e trovare pace da stimolazioni che avverte come invasive. Si intende fare in modo che tale allestimento sia realizzato attraverso progetti di responsabilità sociale e volontariato d'impresa, che sappiamo essere attivi in alcuni realtà industriali territoriali.

**Output:** almeno 10 attività realizzate nella stanza "bolla" con il nuovo allestimento **Fonte:** relazione descrittiva e riepilogativa

**AREA DI INTERVENTO 2: lega-menti (Intervento con la comunità per mettere in dialogo e potenziare strategie educative con un approccio inclusivo, attento alla persona e alla relazione)**

*Macro-attività 3: rafforzamento del ruolo dei cittadini nella sensibilizzazione ai temi della fragilità del bambino 0-6 (disabilità, autismo, fragilità pandemica) e delle potenzialità della comunità educante*

**Titolo attività: INCONTRI "SOSPESI" (A4)**

**Descrizione:** A modello del caffè sospeso, verranno offerti alla cittadinanza due incontri formativi già pagati. L'animatore di comunità lavorerà con il territorio per fare emergere buone prassi, esperienze significative, idee innovative, in modo che diventino argomenti della giornata formativa, e i relatori siano le persone stesse che le hanno elaborate. I relatori, che saranno quindi anche partecipanti, potranno dunque essere professionisti che operano nel territorio, genitori, abitanti con esperienze significative da raccontare o con idee da proporre, semplici cittadini con un'opinione fondata sulla tematica. L'incontro persegue inoltre una finalità socializzante e per questo sono previsti momenti di animazione per i bambini e un catering che, qualora non sarà possibile realizzare per il protrarsi della pandemia, sarà trasformato in un piccolo gadget omaggio per ognuno da condividere a distanza. Gli incontri avranno come sedi aree verdi belle, di per sé animative.

**Output:** 50 soggetti coinvolti (operatori, famiglie, abitanti) **Fonte:** report di equipe, incontri organizzativi, incontri sospesi

### AREA DI INTERVENTO 3: la mano (Intervento nel territorio per promuovere una cultura diffusa della diversità e rafforzare le relazioni)

#### Titolo attività: I NEGOZIANTI PRENDONO VOLTO (A5)

A Pregnana Milanese i negozianti rappresentano dei protagonisti importanti per la vita della comunità in quanto svolgono, oltre alla funzione commerciale, un interessante ruolo relazionale, diventando punti di riferimento per la vivacità quotidiana e il benessere di molte persone. Andare al bar, dal parrucchiere o in cartoleria è spesso infatti sostituito dal nome proprio del commerciante, indicando uno stretto rapporto e una forte riconoscenza di persone specifiche che vivono la comunità, tanto per gli adulti, quanto per i più piccoli. Il progetto prevede di dare forza alla funzione relazionale dei commercianti, facendoli incontrare direttamente con i bambini, in occasioni in cui possano raccontar loro la storia e la passione che li ha portati a svolgere quel mestiere e all'importanza di mettere al centro l'incontro quotidiano con le persone. Al termine di ciascun incontro i bambini e i negozianti realizzeranno alcune frasi che saranno poi esposte nei diversi negozi e avranno come scopo quello di sensibilizzare al valore dell'altro, dell'essere abili diversamente, dell'inclusione.

**Output:** 6 incontri con i negozianti e realizzazione di almeno 6 frasi da esporre nei negozi e nella scuola **Fonte:** Relazione descrittiva e riepilogativa delle iniziative

#### Titolo attività: DIVERSAMENTE IN RETE (A6)

L'azione prevede la creazione di una rete tra i commercianti che aderiranno al progetto. Attraverso la realizzazione di una apposita vetrofania i negozi che parteciperanno si renderanno visibili nel paese, diffondendo nel contempo alcuni messaggi creati insieme ai bambini durante l'azione 4.1. La creazione di un rapporto fiduciario avviato negli incontri personali, rafforzerà progressivamente le relazioni con le famiglie. Nel contempo l'azione di sensibilizzazione manterrà viva l'attenzione al tema dell'accoglienza della diversità e della valorizzazione dell'altro.

**Output:** applicazione di almeno 6 vetrofanie negli esercizi commerciali coinvolti dal progetto **Fonte:** foto vetrofanie consegnate ed esposte nei negozi

#### CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

	Sett-21	Ott-21	Nov-21	Dic-21	Gen-22	Feb-22	Mar-22	Apr-22	Mag-21	Giu-22	Lug-21	Ago-21
Percorso formazione esperienziale (A1)												
Predisposizione di strategie educative (A2)												
Trasformazione di una stanza "bolla" (A3)												
Incontri "sospesi" (A4)												
I negozianti prendono volto (A5)												
Diversamente in rete (A6)												

#### DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

Sarà compito del coordinatore di progetto la divulgazione delle iniziative portate avanti dal progetto attraverso i siti web e i social network delle singole organizzazioni che compongono il partenariato e la diffusione di materiale ad esse inerenti.

#### MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Si prevede di raccogliere durante il ciclo progettuale, i diversi dati relativi al panel di indicatori individuato. La rilevazione quantitativa offrirà occasione per verificare l'andamento delle diverse azioni. Si prevede di realizzare al termine del progetto un report sintetico che raccoglierà i principali risultati raggiunti, le diverse criticità sopraggiunte e i punti di forza individuati.